

culto dei tre martiri tebei, diffusosi in tutto il Nord dell'Italia e nel Sud della Francia, i vescovi cominciarono a promuovere tra la popolazione il culto di san Giovanni Battista, celebrato *in primis* a Roma e poi via via in tutta la Cristianità, tanto che a metà del Quattrocento si era ormai avviato un imponente traffico di presunte reliquie del santo, a riprova della sua enorme popolarità. Si dice che in quel periodo una devota cristiana avesse donato uno di quei sacri resti, presumibilmente un pollice insanguinato, alla diocesi transalpina di Moriana, dove divenne oggetto di venerazione, scatenando l'invidia dei vescovi di Torino che invece lo bramavano per sé. Benché le prime trattative per ottenerne la restituzione fossero fallite, tra il Sei e il Settecento la reliquia fu trasferita nel Duomo di Torino, in seguito intitolato a san Giovanni Battista, patrono della città.